



La percezione dell'inflazione

Nelle scorse settimane, sui media è apparso a più riprese un nuovo indicatore: l'indice dell'inflazione percepita (IWI) calcolato dal dipartimento di economia quantitativa dell'Università di Friburgo. Scopo del presente documento è di tracciare la cronistoria della nozione di inflazione percepita e di analizzare la validità metodologica dell'indicatore IWI rispetto all'inflazione ufficiale pubblicata dall'Ufficio federale di statistica (UST).

L'indice IWI non potrebbe rimettere in causa la pertinenza dell'IPC ufficiale né sostituirlo. L'IPC misura il rincaro reale, **effettivamente subito** dalle economie domestiche, e si basa su norme e standard internazionali nonché su criteri obiettivi riconosciuti a livello economico. L'indice IWI misura invece il rincaro **percepito** dalle economie domestiche e si basa su ipotesi e criteri soggettivi. In realtà, questi due indicatori non sono in concorrenza dal momento che rispondono a interrogativi differenti sul rincaro.

1. Come è nato l'indice dell'inflazione percepita?

Nei Paesi europei, l'indice dell'inflazione percepita scaturisce da un'indagine svolta a partire dagli anni 1960¹. Le domande poste alle economie domestiche sono le seguenti:

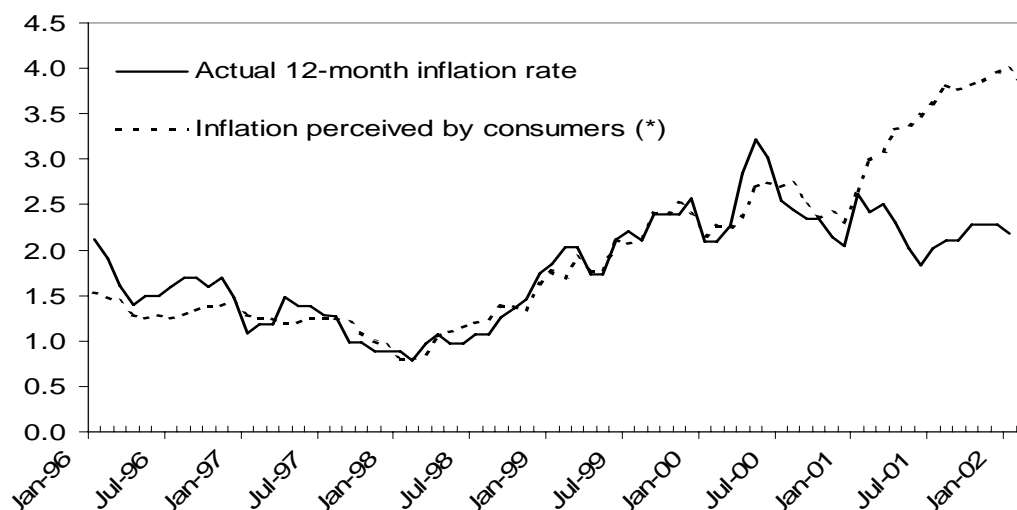
Compared with what it was 12 months ago, do you think the prices:

- (A) have risen a lot?
- (B) have risen moderately?
- (C) have risen slightly?
- (D) have hardly changed?
- (E) fallen slightly?
- (F) I don't know.

Nella zona euro, fino alla fine del 2001 la percezione dell'inflazione era vicina all'inflazione ufficiale. Nel gennaio 2002, in seguito all'introduzione dell'euro, i due indicatori si sono allontanati: l'inflazione percepita era nettamente superiore all'inflazione ufficiale.

¹ Il programma è stato adottato formalmente nel 1997 (E/97/1419-C(97)2241). L'indagine è realizzata in tutti i Paesi membri dell'UE. È essenzialmente qualitativa e verte su temi come il reddito, il risparmio, le intenzioni di acquisto e le aspettative in materia di evoluzione dei prezzi.

Grafico 1 – Inflazione nella zona euro²



Gli uffici statistici nazionali hanno analizzato le cause di questo allontanamento, identificando varie spiegazioni possibili:

- un'economia domestica può avere un paniere di consumo differente rispetto alla media nazionale;
- il consumatore è più sensibile agli aumenti di prezzo che non ai ribassi;
- accorda più importanza ai prodotti acquistati spesso che non agli acquisti occasionali (beni durevoli e stagionali);
- assimila l'IPC a un indice del costo della vita e integra nella sua riflessione l'aumento delle spese di trasferimento (imposte, assicurazioni sociali, ecc.), che non fanno parte dell'IPC.

Lo scopo della ricerca non era di adattare il calcolo dell'inflazione ufficiale, bensì di scoprire perché le economie domestiche percepivano un'inflazione superiore. Una volta note le cause di questa divergenza, era possibile comunicare in modo più mirato come è calcolata l'inflazione ufficiale.

2. Cos'è l'IWI?

Sulla scia dell'introduzione dell'euro, nel 2005 il dipartimento di economia quantitativa dell'Università di Friburgo ha sviluppato un indice dell'inflazione percepita per la Germania. Recentemente lo ha fatto anche per la Svizzera. Il metodo applicato³ è descritto qui di seguito parallelamente al metodo ufficiale (elementi principali):

	<i>IWI</i>	<i>IPC</i>
A. Ponderazione del paniere tipo	Frequenza di acquisto	Spese di consumo
B. Avversione al rischio	Sì	No

A. Cosa significa ponderare il paniere tipo secondo la frequenza? Nell'IWI, prodotti come i giornali acquistati singolarmente, le sigarette o il pane hanno un peso nettamente maggiore che nell'IPC. Viceversa, gli affitti hanno un peso quasi nullo contro il 20% circa nell'IPC svizzero, come dimostra la tabella 1.

² "Inflation perceived by consumers in the euro-zone and proxy exchange rates against euro", Paper by Enrico D'Elia, ISAE, Italy (HICP 03/447)

³ Si veda "Der Euro als Teuro? Die wahrgenommene Inflation in Deutschland", Brachinger. Statistisches Bundesamt, Wirtschaft und Statistik 9/2005

Tabella 1: Peso secondo la frequenza e secondo la spesa

Prodotti	Frequenza di acquisto annuale	Peso secondo la frequenza di acquisto	Peso secondo la spesa (IPC, peso 2007)
Giornale singolo	200	6.0%	0.2%
Sigarette	140	4.0%	0.7%
Pane	100	3.2%	0.5%
Affitto	12	0.4%	19.9%
Servizi di telecomunicazione	12	0.4%	2.5%

Che differenza ne deriva per il tasso d'inflazione? Facciamo un esempio⁴: supponiamo che, sull'arco di un anno, il prezzo dei giornali singoli scenda da CHF 2.- a 1.50, il che corrisponde a un calo di prezzo del 25% e che gli affitti, dal canto loro, aumentino da CHF 1500.- a CHF 1650.-, pari a un aumento del 10%. Secondo l'indice IWI⁵, i prezzi diminuiscono in media del 23% circa. Secondo il metodo ufficiale, i prezzi aumentano del 10% circa.

Tabella 2: Confronto dell'inflazione secondo una ponderazione in base alla frequenza e alla spesa

Prodotti	Prezzo t-1	Prezzo t	Variazione di prezzo in %	Indice t/t-1	Peso secondo la frequenza	Peso secondo la spesa
Giornale singolo	2.-	1.50	-25.0%	75.0	6.0%	0.2%
Affitto	1500.-	1650.-	+10.0%	110.0	0.4%	19.9%
IWI			-22.8%	77.2		
IPC			+9.7%	109.7		

Cosa succede realmente per l'economia domestica? Per consumare la stessa quantità di prodotti di prima (200 giornali e 12 affitti), in un anno pagherà CHF 1800.- in più per l'affitto e CHF 100.- in meno per il giornale, il che dà un saldo supplementare da pagare di CHF 1700.- all'anno. L'economia domestica ha veramente l'impressione che i prezzi siano diminuiti?

Da notare ancora che l'indice IWI per la Svizzera utilizza le frequenze tedesche.

B. Cosa significa la nozione di avversione al rischio? Sembra che le economie domestiche siano più sensibili, ossia accordino più importanza agli aumenti di prezzo che non ai cali. Di conseguenza, se il prezzo del pane aumenta e i prezzi del latte, del burro e della verdura diminuiscono, le economie domestiche hanno l'impressione di subire un rincaro, mentre in realtà i prezzi sono calati nel complesso. Nel modello IWI, gli aumenti di prezzo sono soggettivamente più importanti dei cali. Nel calcolo del tasso d'inflazione ufficiale, questi elementi soggettivi non sono presi in considerazione. Le evoluzioni dei prezzi sono ponderate secondo l'importanza del prodotto nel paniere tipo. Se l'aumento di prezzo riguarda un prodotto per cui la spesa è elevata, questo aumento avrà un impatto relativamente importante sul rincaro.

3. Risultati: IWI, IPC e inflazione percepita secondo la SECO⁶

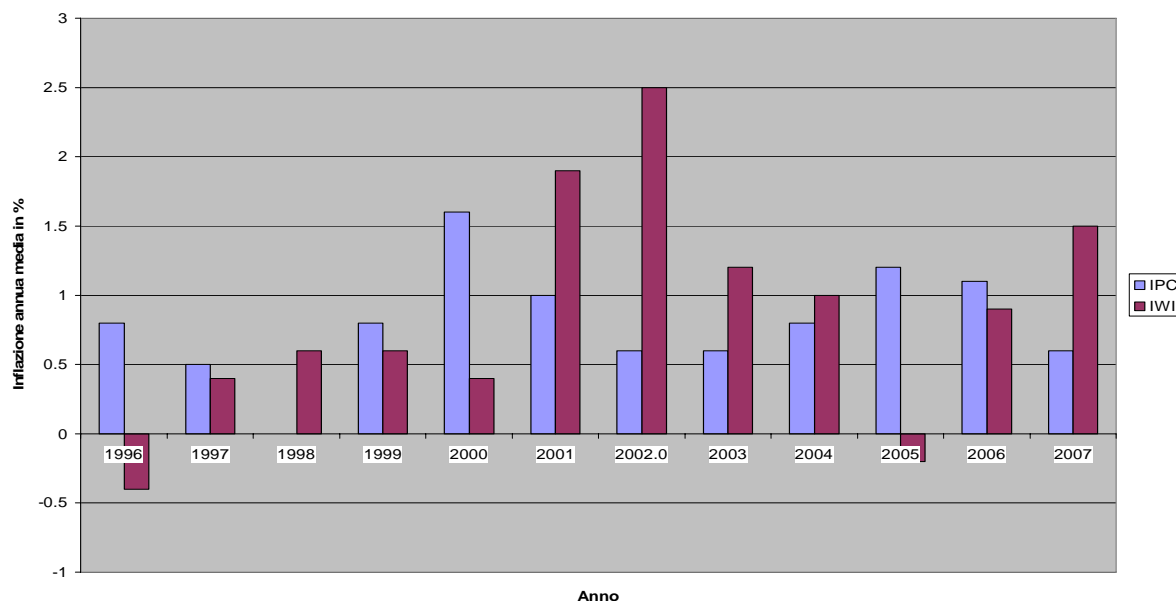
Il rincaro annuo medio percepito secondo l'IWI è ben diverso dal rincaro annuo medio ufficiale (IPC), come evidenzia il grafico 2 sotto. Sorprendono i due rincari negativi dell'IWI (nel 1996 e nel 2005).

⁴ Esempio basato sui dati tedeschi. Non esistono ponderazioni in base alla frequenza di acquisto per la Svizzera.

⁵ L'avversione al rischio non è presa in considerazione in questo calcolo.

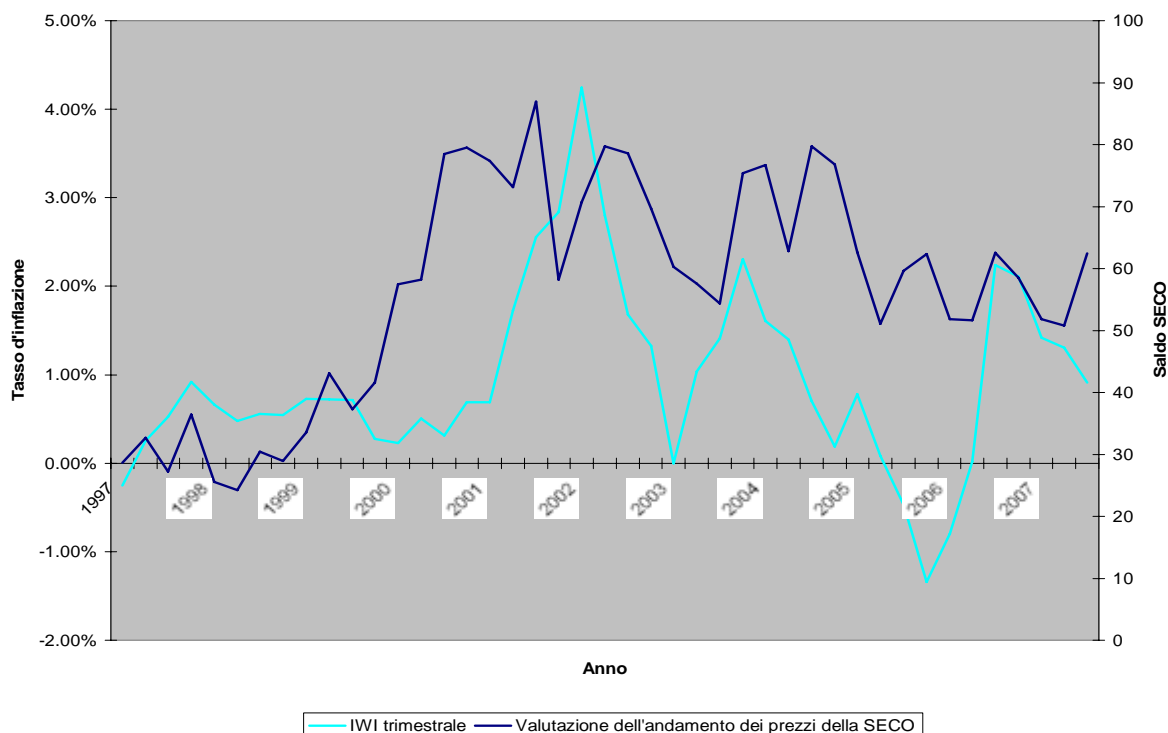
⁶ Segreteria di Stato dell'economia.

Grafico 2: Inflazione annua media ufficiale (IPC) e inflazione annua media percepita (IWI), dal 1996 al 2007⁷



Il fatto che l'IWI sia differente dall'IPC non sorprende visto che le due metodologie differiscono (vedi punto 2 sopra). È però interessante **paragonare l'IWI all'indice dell'inflazione percepita secondo la SECO**⁸. Quest'ultima realizza un'indagine trimestrale presso 1100 economie domestiche. Una delle domande poste in merito all'inflazione percepita è la seguente: «A suo avviso, come sono evoluti i prezzi negli ultimi 12 mesi?» Le risposte possibili sono le stesse di quelle della Commissione europea elencate al punto 1. Paragonando l'evoluzione delle due curve, si osserva una scarsa correlazione. L'IWI misura veramente la percezione dell'inflazione?

Grafico 3: Inflazione trimestrale secondo l'IWI e inflazione trimestrale percepita secondo la SECO



⁷ Non essendo disponibile l'indicatore IWI per il mese di dicembre, il 2007 è calcolato senza questo mese.

⁸ <http://www.seco.admin.ch/themen/00374/00453/index.html?lang=fr>

Il confronto tra l'IPC e l'indice dell'inflazione percepita della SECO, presentato nel grafico 4 sotto, evidenzia una maggiore correlazione tra i due indicatori. Ciò significa che, in media, tra il 1978 e il 2007 l'inflazione percepita dalle economie domestiche era abbastanza vicina all'inflazione ufficiale.

Grafico 4: Inflazione trimestrale secondo l'IPC e inflazione trimestrale percepita secondo la SECO



3. Conclusioni

- L'inflazione ufficiale calcolata a partire dall'IPC si fonda su norme e standard internazionali. Alla base figurano circa 50'000 prezzi rilevati mensilmente, aggregati secondo la struttura del paniere tipo e ponderati in base alle spese di consumo (una spesa è composta da un prezzo e una quantità) delle economie domestiche in Svizzera. Queste spese provengono dall'indagine sul budget delle economie domestiche effettuata annualmente presso 3000 economie domestiche e sono rappresentative per l'insieme delle economie domestiche in Svizzera. Il tasso d'inflazione ufficiale è quindi un tasso medio, valevole per l'insieme delle economie domestiche. I metodi di calcolo dell'IPC sono pubblicati su Internet all'indirizzo <http://www.ipc.bfs.admin.ch>.
- La percezione dell'inflazione è una nozione a cui l'UST riserva grande importanza, dal momento che la percezione dell'inflazione può avere delle conseguenze macroeconomiche importanti. Negli ultimi anni, l'UST ha quindi aumentato sensibilmente il volume e la qualità dell'informazione relativa all'IPC, allo scopo da un lato di aumentare la trasparenza e dall'altro di spiegare meglio come è calcolato il tasso d'inflazione.
- Una delle cause della divergenza tra l'IPC e l'inflazione percepita dalle economie domestiche è la composizione del paniere tipo. Per via delle differenze tra la struttura di consumo media svizzera e la struttura di consumo di un'economia domestica in particolare, ogni economia domestica è colpita diversamente dal rincaro. Un'economia domestica che non possiede un'automobile, ad esempio, non risentirà direttamente degli effetti di un aumento del prezzo

della benzina. Alla stessa stregua, solo il fumatore vedrà diminuire il suo potere di acquisto in seguito a un aumento del prezzo del tabacco, ecc. A fine gennaio 2008, l'UST ha presentato un'applicazione online, che permette agli utilizzatori di paragonare il loro rincaro con il rincaro ufficiale pubblicato e di valutare se sono più o meno colpiti dal rincaro rispetto alla media svizzera.

Link utili

- Indice dei prezzi al consumo: risultati e metodi <http://www.ipc.bfs.admin.ch>
- Segreteria di Stato dell'economia (SECO)
<http://www.seco.admin.ch/themen/00374/00453/index.html?lang=fr>
- Indice dell'inflazione percepita (IWI) <http://www.unifr.ch/stat/de>